



Lugano, 11 gennaio 2010

## Interpellanza

### Tassa sul sacco: no a nuovi aggravii fiscali sui luganesi!

Da fonti giornalistiche apprendiamo che il Governo cantonale ha scritto una lettera alla Città di Lugano nella quale sottolinea che "Il finanziamento (dello smaltimento dei rifiuti) per il tramite del gettito fiscale non è per legge possibile". Sembra poi che lo stesso Governo abbia dato tempo a Lugano fino a fine gennaio per informare sulla "tempistica della presentazione del messaggio a sostegno del regolamento sulla raccolta dei rifiuti", evidenziando che, dopo ben due missive rimaste lettera morta, il silenzio cittadino non è consono al ruolo e alla professionalità della nostra Città.

Nello scritto si minaccia infine che "Trascorso infruttuoso tale termine non esiteremo ad intraprendere nei vostri confronti le misure più appropriate per far rispettare la legge".

L'Unione Democratica di Centro, sezione di Lugano è assolutamente contraria all'introduzione di nuove tasse o imposte che gravano sulle spalle dei nostri concittadini, soprattutto se le stesse colpiscono, in un momento congiunturale tanto delicato come quello che stiamo vivendo, categorie di persone che non navigano certo nell'oro, anzi che faticano a tirare avanti. Ci riferiamo in particolare a economie domestiche numerose e persone con redditi bassi. Per non parlare poi, sperando di essere smentiti, delle prossime scosse sul nostro mercato del lavoro conseguenti all'attacco al nostro segreto bancario e allo scudo fiscale italiano. I tempi per nuove tasse non sono mai maturi, ma se proprio vogliamo entrare in materia, questo è il momento congiunturale in assoluto il meno opportuno.

L'Unione Democratica di centro, sezione di Lugano, non è a priori contraria ad una tassa sul sacco che stimoli una maggiore separazione dei rifiuti, riorientando il comportamento dei cittadini meno sensibili all'ambiente, ma ritiene che l'attuale carico fiscale non possa e non debba essere aumentato.

Detto ciò i sottoscritti consiglieri comunali pongono i seguenti quesiti:

1. Corrisponde al vero che la Città ha ricevuto da parte cantonale ben due sollecitazioni sul tema della tassa sul sacco? Se corrispondesse al vero, perché l'Esecutivo non ha risposto a queste missive?
2. Qual'è la posizione del nostro Municipio rispetto all'introduzione di una tassa sul sacco?
3. A quanto ammonta attualmente l'onere per cittadino legato allo smaltimento dei rifiuti, finanziato tramite imposte?
4. Qualora, come sembrerebbe essere il caso alla luce della presa di posizione del nostro governo cantonale, la nostra Città dovesse, manu militari, essere costretta a presentare un messaggio riguardante la raccolta dei rifiuti, a quanto potrebbe potenzialmente ammontare il nuovo onere finanziario sui contribuenti?
5. Per far sì che non si colpiscano le tasche dei nostri concittadini, in particolare quelli meno abbienti o con famiglia numerosa, è disposto il nostro Municipio a studiare delle formule compensative mirate per neutralizzare il nuovo carico finanziario? Quali potrebbero essere? Una diminuzione delle imposte è ad esempio una strada percorribile?

Con ogni ossequio

Il gruppo in consiglio comunale

Marco Chiesa, Eros Mellini, Alessandra Nosedà